



UNUS PANIS
UNUM CORPUS

insieme

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XVIII - n. 2/3

D I C E M B R E
2 0 1 5

Edizione straordinaria...

Se c'è un aggettivo che va alla grande in questo periodo è "straordinario".

Lo ha colto al volo la grande macchina promozionale. Il *marketing*, come si sa, deve continuamente generare eventi e situazioni che risvegliano l'attenzione dell'acquirente. Così, se penso a qualcosa di *straordinario*, lo penso luccicante, intenso, sensuale, misterioso, un po' trasgressivo, dinamico, facile da ottenere ed... economicamente conveniente: un evento ricco di dispositivi sensoriali, creati ad arte per sorprendere. Dalla passerella mediatica *straordinario* è scivolato poi anche nel linguaggio comune. A lui il compito di accendere curiosità e attenzione nel racconto di eventi e incontri che vogliamo comunicare. Soprattutto i discorsi dei più giovani sono conditi spesso con questo additivo, se non proprio con questa parola, con sinonimi coloriti e molto efficaci. Ma come in tutti i mercati, quando in circolo c'è troppa valuta arriva l'inflazione. Così *troppa straordinarietà* rischia di non

far più notizia, non suscitare più né emozione né attenzione... e bisogna trovare colori più accesi e strategie più raffinate. Mi sono chiesto perché.

Perché dipingere la realtà di straordinario per poi vederla scolorire così velocemente?

Credo che la causa principale sia di natura "geografica" e riguarda il dove si cerca o si colloca lo *straordinario*. Se ci pensiamo bene, l'istinto immediato è quello di cercarlo fuori. Così pensiamo che ciò che emoziona e colora la vita va rintracciato col telecomando, sulla tastiera di un iPad, negli intrecci di una chat o aprendo la finestra. E così ci immaginiamo seduti davanti a uno schermo o al balcone mentre l'edizione colorata ed emozionante della realtà scorre all'esterno delle nostre vite. E non ci rendiamo conto che "straordinario" diventa così sinonimo di irrealtà, ha la durata di una notizia, i colori di uno *spot* e la seduzione dolciastra di un *gossip*... e la vita

continua>

1	EDITORIALE EDIZIONE STRAORDINARIA <i>Mons. Ivan Bettuzzi</i>
4	ETERNA È LA SUA MISERICORDIA Per vivere l'anno della misericordia <i>Mattia Toso</i>
5	GIUBILEO DEL POPOLO DI DIO <i>Bruno Forte</i>
7	IL NUOVO DIACONO DI CODROIPO <i>Corrado Colutta</i>
8	OSPITALITÀ ED ACCOGLIENZA AI RICHIEDENTI ASILO <i>Giuliana Morsanutto</i>
9	SINODO SULLA FAMIGLIA: RIFLESSIONI DEL GRUPPO ADULTI <i>Maria Cristina Ventura</i>
11	DALLA PARTE DEI POVERI <i>Paola Tonassi</i>
12	SCUOLA DELL'INFANZIA "STELLA DEL MATTINO" <i>Giuliana Ragogna</i>
14	PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI
15	OSTENSIONE STRAORDINARIA DEL CRISTO NERO
16	CRONACA PARROCCHIALE

SPAZIO GIOVANI

18	GMG CRACOVIA 2016 <i>Anna Venier</i>
----	---

19	GIOVANI IN COMPAGNIA <i>Federico Burzo e i giovani della comunità</i>
19	SOGGIORNO INVERNALE A PIANI DI LUZZA <i>Andrea Grossutti</i>
20	SABAGIOCANDO <i>I "Sabanimatori"</i>
20	IL CORO DELLA MESSA DELLE 11.30 <i>Chiara Pilosio e i cantori del coro</i>
21	CORSO FORANIALE ANIMATORI <i>Silvia Delle Vedove</i>
21	CONCORSO PRESEPI <i>Alex De Nardo</i>
22	COSTRUTTORI DI PONTI <i>Gruppo Scout Agesci - Codroipo 1</i>
23	LAVORI DI RESTAURO NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO <i>Massimo De Paoli</i>
24	LA PALA DELLA CONFRATERNITA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI <i>Pierino Donada</i>
25	L'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI CODROIPO <i>Caterina Martina</i>
26	EVENTI E APPUNTAMENTI
27	ANAGRAFE PARROCCHIALE
28	CELEBRAZIONI LITURGICHE NEL TEMPO DI NATALE



spesso rimane sospesa in un presente spogliato di ogni vibrazione di eccezionalità.

Da pochi giorni il papa ha aperto un Giubileo "straordinario" e subito ha voluto offrire le coordinate "geografiche" per riconquistare il suo significato autentico. Ai carcerati ha mostrato la porta delle loro celle, ai fedeli il portale delle loro chiese, ai pellegrini i sentieri antichi dei santuari delle loro terre e così ha fissato un principio laico e religioso insieme:

la straordinarietà è un cammino di prossimità, che non richiede necessariamente lunghe uscite né dispositivi elettronici per accendere un'emozione. È un cammino interiore.

Ce lo mostrano chiaramente i vangeli del Natale dove lo straordinario e il gioioso (giubileo) si trovano iscritti nella quotidianità. Guardiamo all'*evento dell'annunciazione*: il mistero scaturisce dentro lo spazio di una casa. La tradizione ortodossa descrive l'annunciazione in due tempi: l'arcangelo prima sarebbe apparso a Maria alla fonte del villaggio e poi nella casa dove lo Spirito Santo fecondò il suo grembo. Quasi a dire: guarda che la fonte dello stra-ordinario sgorga dai recessi del quotidiano: il bello e il mistero vengono da lì! E pochi giorni dopo il *viaggio ad Ain Karem dalla cugina Elisabetta* e la danza del Magnificat che scaturlisce ancora una volta dal di dentro di una casa. E badate che il Magnificat non è una canzoncina adatta a stimolare i bimbi nel grembo delle madri. Nel Magnificat si canta l'agire straordinario di Dio che *fa grandi cose, rovescia i potenti dai troni, dà il pane agli affamati e si ricorda della sua misericordia...* E infine il *viaggio di pastori e re* che per vedere il Volto della Misericordia devono farsi pellegrini di un luogo feriale, spogliato di ogni sensazionalità, costretti a curvarsi per incontrarlo nella misura di

un bambino. E ad ogni incontro c'è una *grande gioia*, si accende un giubileo che mette le ali ai piedi di chi lo sperimenta e rinvia, paradossalmente, ciascuno a casa sua: *"se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto" (Lc 2,20); "per un'altra via fecero ritorno al loro paese" (Mt 2,12).*

Ecco la vera straordinarietà.

Non essere semplicemente "colpiti", "stupiti" o "impressionati" ma **condotti alla soglia della dimora interiore che ci fa sentire a casa... felici**. Pensiamoci: qual è l'ultima volta che abbiamo detto a qualcuno di essere felici (forse ci siamo detti sereni, tranquilli... magari incrociando le dita)? La felicità è il quotidiano che diventa significativo, l'ordinario che diventa straordinario, il giubileo della vita che, appunto, si può celebrare solo ritornando ogni giorno alle proprie terre con gli occhi illuminati dal vangelo.

Che senso ha allora indire un anno eccezionale se, di fatto, il suo contenuto è feriale?

I santi ci insegnano che la strada che porta alla *perfetta letizia*, la gioia piena, la felicità è un cammino spirituale rigoroso che chiede una vita interiore coltivata con regolarità e determinazione.

L'anno che si apre ci chiede quindi un supplemento di impegno.

Ci propone il viaggio più difficile, quello che si fa da fermi, camminando dentro se stessi.

Lasciamoci coinvolgere allora di buon grado nelle numerose proposte che riceveremo e accettiamo la sfida di poter giungere, alla fine di questo giubileo, alla vita di sempre ma nella sua edizione più vera, quella "straordinaria".

Buon Giubileo allora e tanto per cominciare bene... buon Natale!

Mons. Ivan Bettuzzi



PARROCCHIA DI
S. MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Pizza Garibaldi, 85
con sede in via del Duomo, 10
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305

e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
amministrazione@parrocchiacodroipo.it
www.parrocchiacodroipo.it
www.foraniacodroipo.it

Arciprete:
Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
parroco@parrocchiacodroipo.it

Vicario Parrocchiale:
don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
vicario@parrocchiacodroipo.it

**Sacerdote residente
e penitenziere del Duomo:**
don Luigi del Giudice
via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

**Comunità delle Suore Rosarie
Superiora:**
Suor Carla Sirch
via Balilla, 21
Tel. 0432 906008
suore.rosarie@parrocchiacodroipo.it

Orari ufficio parrocchiale
LUNEDÌ - VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

**Orari delle Sante Messe
e delle Celebrazioni liturgiche**
Gli orari tra parentesi si riferiscono all'ora legale

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie
Casa di Riposo: 16.00
Rosa Mystica: 17.00 (18.00)
Duomo: 18.00 (19.00)

Domenica e feste
Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:
Duomo: 8.00 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 17.00 (18.00)
Rosa Mystica: 1° venerdì del mese
(Ottobre - Giugno): 15.30

Confessioni:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30:
don Luigi e don Giuseppe Duria;
10.30 - 12.00: sacerdoti della forania
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00:
mons. Ivan e don Daniele
Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Daniele
Sabato dalle 15.30 alle 17.00: don Luigi

«ETERNA È LA SUA MISERICORDIA» (SAL 136)

PER VIVERE L'ANNO DELLA MISERICORDIA
ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI PASTORALI
PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO

Il 12 Settembre 2015 si è voluto dare avvio all'anno pastorale con un incontro presieduto dall'Arcivescovo sul tema della sua recente lettera pastorale "ETERNA È LA SUA MISERICORDIA" che contraddistinguerà l'anno giubilare indetto da papa Francesco in apertura l'8 Dicembre 2015: sarà Giubileo della Misericordia.

Si è dato avvio ai lavori in un clima di fraterna preghiera, ascolto delle parole dell'Arcivescovo e risonanza delle stesse. Ciò che ci ha colpito è stato non solo quanto ha voluto condividere, ma la semplicità e l'immediatezza con cui ha testimoniato il suo essere pastore. Siamo quindi stati esortati e messi in guardia su alcuni **atteggiamenti che rendono difficile vivere la misericordia**:

- **Il cuore di pietra** che rende incapaci di compassione, di sentire le gioie e i dolori dell'altro. Il fratello ci passa accanto come un fantasma, tuttalpiù ci infastidisce nel suo limitare la nostra libertà.

- **L'illusione di non aver bisogno di misericordia.** Talmente allenati al gioco

del contratto, per cui ho se do, spesso consideriamo l'essere misericordiosi quando diligentemente facciamo la carità. Ma la carità è innanzitutto ricevuta.

- **Credere di poter dare misericordia senza averne fatto esperienza.** Perché questa sia vissuta in autentica pienezza e non come mascherato orgoglio dobbiamo esperirla come dono ricevuto. Il dono del Padre misericordioso che accoglie il figlio di ritorno dopo aver sperperato l'eredità, il Buon Samaritano che si prende cura dell'uomo percosso dai briganti: noi siamo quel figlio degenerare e quell'uomo percosso.

- **L'altro è un nemico.** Per molti di noi è necessario indossare una corazza ben equipaggiata per sperare di sopravvivere. Il problema è che, sì questa corazza impedisce agli altri di ferirci, ma al contempo non lascia uscire quanto di più ricco ci contraddistingue.

Vivere la misericordia in maniera autentica è però possibile. Riscopriamo l'aiuto che proviene dalla grazia divina, il sacramento della riconciliazione. Non si tratta di abbandonare in maniera sconsiderata le difese che ci siamo costruiti, ma di riscoprirne altre ben più efficaci, perché provenienti da Dio. *Affezioniamoci alle opere di misericordia.*



Ad esse conduce il beneficio del sacramento della riconciliazione. Riconciliati con Dio e con il prossimo siamo pervasi da un senso di contentezza nell'operare misericordia corporale e spirituale.

Alle parole dell'Arcivescovo ha poi fatto risonanza quanto emerso nei gruppi di condivisione dove ci siamo chiesti: **Cos'è la misericordia per un credente? Il suo volto nei gesti della vita?** Molti sono i gesti, ma uno è il volto e questo volto è quello di Cristo. Il figlio di Dio in cui, grazie al dono della sua vita, la misericordia raggiunge l'apice. Un volto che ciascun cristiano è chiamato a contemplare sino ad assumerne i tratti caratteristici.

Un volto che dice apertura agli altri, soprattutto a quelli che sono lontani e diversi, ma anche a quelli vicini e quindi più molesti. Un volto che si lascia interrogare e coinvolgere dall'imprevisto. Un volto umile, che non cerca sempre di essere al centro dei riflettori o che di contro si nasconde, ma si conosce nei propri limiti e nei propri talenti e che quindi sa porsi nel giusto posto per l'edificazione della comunità. Un volto capace di ascoltare i bisogni dell'altro, che non cerca continuamente di giudicare e definire. Un volto che fa della gratuità il proprio stile di vita. Un volto che sa essere coerente, che non cerca scuse nella mancanza di tempo per giustificare le proprie mancanze. Un volto che si sente parte di una comunità non per dovere o per imposizione, ma per libera scelta.

Attraverso quali gesti e parole possiamo quindi annunciare il vangelo della misericordia nella nostra realtà?

Una bella immagine viene data dal nostro stesso corpo, *creato ad immagine e somiglianza di Dio*, che è naturalmente proiettato in avanti: cuore, occhi e bocca sono sul lato frontale e ciò simboleggia la nostra proiezione verso il futuro, *verso cieli nuovi e terra nuova*. Lasciamoci quindi trasportare da questa tensione, da questa voglia di andare sempre avanti nonostante le difficoltà. Facciamolo con semplici gesti di misericordia quotidiana, con la lode e il ringraziamento nel cuore, nell'accogliente saluto, nel sorriso e nella disponibilità. Come le prime comunità cristiane viviamo con franchezza la misericordia predicata.

Nel concreto, poi, diverse sono state **le proposte**: dalla meditazione personale della lettera pastorale dell'Arcivescovo alla partecipazione alle lectio divine che quest'anno stanno approfondendo i salmi della misericordia; dalla riscoperta del gusto per la preghiera comunitaria e personale alla valorizzazione del centro di ascolto foraniale; dall'impegno nelle relazioni in famiglia, sul lavoro, all'offerta di un maggior servizio ai poveri, la raccolta di vestiario, il banco alimentare.

L'invito è insomma quello di farsi interpreti delle parole di papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia, al n. 7 e riportate anche dall'Arcivescovo nella sua lettera pastorale: *«La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore che giunge sino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto dove la Chiesa è presente, là deve essere presente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie... dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia».*

Mattia Toso

 l'articolo completo su
www.parrocchiacodroipo.it

GIUBILEO DEL POPOLO DI DIO

L'espressione giubileo rimanda alla parola ebraica yobèl che significa "montone" e, per analogia, fa riferimento al "corno" il cui suono scandiva, e scandisce ancora oggi, il tempo sacro della comunità ebraica.

UN PO' DI STORIA

La fonte di riferimento è la Santa Scrittura, in particolare, il capitolo 25 del libro del Levitico che prescrive l'affrancamento della terra come economia di giustizia in quanto la terra appartiene a Dio. Nel contempo si prevede l'affrancamento delle persone con la cessazione di ogni forma di schiavitù, instaurando una fondamentale equità.

"Santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e ognuno di voi tornerà nella sua famiglia" (Lv 25,10).

Il compimento del giubileo antico si realizza in pienezza nell'annuncio di Gesù, annuncio profetico di cui la persona stessa del Maestro è il segno e il nuovo inizio. Gesù legge e commenta nella sinagoga di Nazaret il brano di Isaia (Is. 61,1-2):

"Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore... Oggi si è adempita questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi" (Lc 4, 16-30).

continua >

È l'annuncio del Regno segnato dall'oggi di Dio: nel giubileo è il Signore che sceglie di partire dagli ultimi.

Nella seconda metà del IV secolo Gerolamo traduce il *yobêl* ebraico con *iubilaeus*, collegandolo al verbo latino *iubilare* come gioia piena che rimanda al gaudio dei pastori nel ricevere per primi, anche se socialmente considerati ultimi, il lieto annuncio della nascita del Salvatore.

Il 22 febbraio dell'anno 1300 papa Bonifacio VIII promulga il giubileo dal Laterano che apre alla storia dei trentacinque giubilei che seguiranno nel corso del tempo, fino a noi.

NOVITÀ DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

- Il primo elemento che registriamo sin dalla bolla di indizione *Misericordiae vultus* è la fondazione dell'anno giubilare nel Signore della misericordia; il tema è al centro dell'annuncio cristiano. L'“avere a cuore i miseri” è atto di Dio al quale si commisura il discepolo fino al punto estremo dell'amore per il nemico.

- Il secondo tratto, conseguente al primo, è costituito dal fatto che l'indulgenza appartiene al sentimento paterno e materno di Dio “*fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono*” (Mv n.6). Il cambiamento di prospettiva è radicale e ne consegue che tutta la Chiesa ha bisogno di essere destinataria della misericordia del suo Signore.

- Un terzo connotato che va evidenziato riguarda il passaggio decisivo dal “bastone” alla “misericordia” con un puntuale riferimento all'apostolo Paolo che pone ai cristiani di Corinto una domanda retorica: “*Devo venire fra voi col bastone o con amore e spirito di dolcezza?*” (1 Cor 4,1). La citazione di Giovanni XXIII riproposta da papa Francesco all'inizio della bolla, sottolinea ulteriormente questa precisa via evangelica alla quale informare la pastorale: “*Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore*” (Mv n.4).



- Il quarto significato che merita sottolineato si riferisce al giubileo del Concilio in quanto non solo temporalmente si apre nella ricorrenza del cinquantenario del Vaticano II, ma ne coglie i fermenti sia nella visione di Chiesa, sia nel rapporto fraterno, amorevole e stimante con il mondo e la storia umana. Sarebbe sufficiente il riferimento al già richiamato discorso di Giovanni XXIII in quell'11 ottobre 1962 in apertura del Concilio stesso che inizia con le parole *Gaudet mater Ecclesia* che collegano opportunamente gioia e maternità.

La chiesa ha i caratteri costitutivi della sinodalità, del camminare insieme del Popolo di Dio. Papa Francesco ebbe a dire: “Neppure il papa può camminare da solo, lui è figlio della Chiesa, ma non è la Chiesa, né tanto meno la Chiesa è sua, ma di Cristo Gesù” e “I santi non li fa la Chiesa, ma lo Spirito Santo che li anima; la Chiesa soltanto li riconosce nel Popolo di Dio. Le dottrine non si riformano d'autorità, ma grazie alla circolazione di uno spirito interiore più fedele al Vangelo”.

- Una quinta dimensione merita una sottolineatura: il decentramento da Roma e la Chiesa in uscita nelle periferie. Il richiamo all'esperienza giubilare che si attua nelle Chiese particolari, vuole valorizzare la pluralità di una Chiesa veramente cattolica, universale: Chiese che vivono nei diversi territori e culture del mondo, unificate da una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e padre di tutti (Ef. 4,4-6). Per diventare pellegrini di misericordia non è necessario farsi “romei”, quanto piuttosto camminare nelle strade della nostra quotidianità per esercitare la prossimità ai fratelli e alle sorelle.

La scelta di papa Francesco di anticipare l'apertura della “porta della misericordia” nel cuore dell'Africa in occasione del suo prossimo viaggio apostolico, è un segno ecclesiologico che vuole rendere visibile la fine dell'eurocentrismo che si è espresso come una “prigione” nella visione del mondo, nella rappresentazione della Chiesa e nell'elaborazione della teologia. Nel contempo vuole liberare la Chiesa dalla spettacolarizzazione liturgica slegata dalla vita esperienziale delle persone. A questo proposito è eloquente il richiamo fatto dal Papa ai detenuti come periferia dell'esistenza che potranno sperimentare la misericordia di Dio ogni volta che passeranno per la porta delle loro celle, in quanto l'amore di Dio trasforma le sbarre in esperienza di libertà: quelle porte saranno veramente “porte sante della misericordia”.

I tragici fatti di Parigi ci chiedono di pregare e di operare per lo *shalom* per essere pienamente uomini e donne di pace e di misericordia.

“Signore disarmali! Signore disarmaci!”

Così pregavano nel cuore della bufera algerina i monaci trappisti di Tibhirine.

Il cammino più lungo da percorrere è il viaggio interiore.

Il giubileo della misericordia si incarna nel farci pellegrini, operatori di pace e saremo veramente figli di Dio, abilitati a diventare riflesso, sempre imperfetto, del Suo volto.

Bruno Forte

Foto Michelotto



CORRADO COLUTTA NUOVO DIACONO DI CODROIPO

La parola Diacono deriva dal greco “diaconia” che significa ministero/ministro o servizio/servo. Attraverso l'imposizione delle mani del Vescovo e l'invocazione dello Spirito Santo il candidato diventa un Ministro Ordinato. “I diaconi partecipano, in una maniera particolare, alla missione e alla grazia di Cristo. Il sacramento dell'Ordine imprime in loro un sigillo (‘carattere’) che nulla può cancellare e che li configura a Cristo, il quale si è fatto “diacono”, cioè servo di tutti. Compete al diacono: assistere il Vescovo e i presbiteri, assistere e benedire il Matrimonio e il battesimo, proclamare il Vangelo e predicare, presiedere ai funerali e dedicarsi ai vari servizi della carità” (CCC n. 1570).

Domenica 15 Novembre, inviato dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno, ha iniziato il suo ministero diaconale fra noi don Corrado Colutta. In poche righe il percorso umano e cristiano che lo ha condotto al ministero e, quindi, fra di noi. A don Corrado il nostro più cordiale benvenuto, insieme all'augurio di fare un bel pezzo di strada insieme, sui passi di Cristo servo.

Mi è stato chiesto di scrivere una presentazione per le comunità di Codroipo, a cui sono stato assegnato al servizio dal nostro Arcivescovo. Lo faccio con non poca difficoltà, in quanto non sono abituato a parlare di me stesso.

Sono nato a San Daniele nel 1952, da mio padre Leo e mia madre Carla e vissuto con loro assieme a mio fratello Fabio e mia zia Uliana.

Mi sono sposato nel 1976 con Graziella con la quale abbiamo ricevuto in dono tre magnifiche figlie: Sara, sposata con Andrea, da cui sono nati Filippo e Margherita, Alessandra, sposata con Eddi, da cui è nato Antonio, e Giorgia convivente con Daniele.

Ho avuto una esperienza lavorativa molto intensa fino al momento della crisi economica del 2008, quando ho lasciato l'attività per permettere alle figlie Sara e Alessandra di continuare.

La mia vita spirituale è stata orientata dall'esempio di mia madre Carla e di mia zia Uliana che, senza parole ma solo con l'esempio, hanno piantato in me un seme di fede, che pian-piano si è sviluppato fino alla vocazione nel 2005 e il successivo cammino di discernimento nella Chiesa, fino alla Ordinazione nel 2011.

Successivamente ho prestato servizio nelle parrocchie di Pers e Mels con don Giuliano Mauro, in curia presso un ufficio e nelle parrocchie di

Mereto di Tomba con don Giovanni Boz. Nel 2003 ho iniziato con mia moglie Graziella l'attività di volontariato prima in casa di riposo e poi con le famiglie che avevano problemi di alcol o droghe. Tutto ciò, però, non mi bastava, per questo il Signore si è fatto sentire e mi ha fatto capire che servire le persone deboli poteva essere gratificante, ma che lui voleva che diventasse l'occasione per annunciare qualcosa di più grande, voleva che annunciassi “la speranza”, per trasformare la sofferenza umana in un momento di vicinanza alla sofferenza di Cristo e alla Sua Risurrezione.

Cosa comportava tutto ciò? Dal punto di vista pratico, niente, perché continuavo a vivere le stesse esperienze. Dal punto di vista spirituale, le cose si complicavano. Volevo cambiare l'approccio con la vita. Non più io al centro delle mie azioni, ma Cristo, come fine stesso della mia vita.

La salvezza dei fratelli in Cristo, dalla Sua Misericordia e gratuità, dai Sacramenti, dalla Parola e dalla testimonianza di una Chiesa aperta all'incontro con tutti i bisognosi.

Il mio desiderio, oggi, è proprio quello di annunciare Cristo senza mascherare la mia umanità e la mia debolezza, cercando di non scandalizzare nessuno per i miei errori.

Non sono un buon organizzatore, ma vedo che qui non manca una buona organizzazione, per questo posso solo offrirvi la mia preghiera e la condivisione spirituale. Non vi nego la mia preoccupazione di fronte ai numeri che questa realtà esprime, anche perché sono abituato a una pastorale dello “sguardo” con le poche persone che ho incontrato.

Concludo esortandovi a non avere aspettative in me ma solamente in Gesù, piuttosto vi chiedo di correggermi fraternamente nelle mie mancanze. Mi conosco, e so che a volte il modo di esprimermi non è molto chiaro e a volte vengo frainteso. Fermatemi e parliamone, sto cercando di correggermi ma ho bisogno del vostro aiuto.

Corrado Colutta, diacono

OSPITALITÀ ED ACCOGLIENZA AI RICHIEDENTI ASILO

PROSPETTIVE E PROGETTI NELLA NOSTRA PARROCCHIA E FORANIA

Negli ultimi tempi si pone sempre di più all'attenzione di tutti la necessità di far fronte in modo adeguato all'imponente arrivo di profughi dai Paesi esteri in cui vi sono in corso dei conflitti: dall'Africa, dal Medio Oriente (Siria), dall'Asia (Afganistan e Pakistan). Anche nelle nostre parrocchie ci si è interrogati sul da farsi, soprattutto dopo il chiaro messaggio del Santo Padre e la lettera che l'Arcivescovo A. B. Mazzocato ha inviato, a fine settembre, a tutte le parrocchie della Diocesi udinese. Dato il grande interesse per l'argomento, emerso anche in seno ai diversi consigli pastorali, il Centro di Ascolto della Caritas foraniale di Codroipo si è fatto promotore dell'organizzazione di un incontro informativo rivolto alle varie componenti della comunità cristiana della nostra forania. Per questo il 7 ottobre sono stati invitati presso l'oratorio di Codroipo due autorevoli referenti della Caritas Diocesana: il direttore don Luigi Gloazzo ed il vice direttore Paolo Zenarolla. L'incontro, che ha visto la partecipazione di più di 200 persone, si è rivelato denso di contenuti ed ha reso subito visibile il forte interesse delle persone convenute. I due relatori hanno spiegato in modo molto chiaro **provenienza e tipologia dei profughi in arrivo nella nostra regione**, che è anche piuttosto diversa rispetto alle altre regioni italiane o ad altri Paesi esteri, a seconda degli itinerari che questi scelgono, o meglio, sono costretti a scegliere, nella fuga dai loro paesi d'origine. **Da circa un anno e mezzo agli arrivi via mare** (soprattutto attraverso Lampedusa), **si sono aggiunti quelli massicci via terra, attraverso i Balcani e per questo motivo già da tempo non vengono più inviati nella nostra regione profughi provenienti dal sud Italia**. Le persone che oggi entrano in Italia lo fanno o da clandestini oppure da richiedenti asilo (l'attesa della risposta può durare parecchi mesi). **Nell'attesa però, queste persone hanno bisogno di alloggio e soprattutto di vivere con dignità.**

Chi sono i profughi richiedenti asilo nella nostra regione?
Sono soprattutto giovani, maschi, prevalentemente Afgani e Pakistani, ragazzi tra i 18 e i 25 anni.

Meno presenti le famiglie, che seguono solitamente altri itinerari, preferendo dirigersi verso il nord Europa.

Dove e da chi vengono accolti?

Nelle province del Friuli Venezia Giulia **le Prefetture** devono provvedere all'ospitalità di ca. 3.400 richiedenti asilo, cifra che corrisponde ca. al 2,5-3% della popolazione regionale.

La Caritas Diocesana di Udine gestisce al momento, all'interno del suo territorio, l'accoglienza di quasi 300 persone e lo fa con diverse modalità. **Ha inoltre il compito di interfacciarsi con la Prefettura e di coordinare l'accoglienza nel territorio diocesano**, secondo le modalità stabilite, **come interlocutore unico della comunità cristiana.**

La Diocesi si propone di poter ospitare ca. 150 persone attraverso un'accoglienza diffusa nella zona medio occidentale del suo territorio, in particolare nella nostra Forania circa una quarantina.

Come accogliere nel concreto?

Ci viene chiesto di offrire ai profughi un luogo in cui alloggiare. È necessario poi organizzare la vita concreta di ogni giorno con tutte le necessità primarie. Per fare tutto ciò la Caritas Diocesana ha messo a disposizione circa 20 operatori specializzati che possono seguire in modo professionale le persone ospitate e coordinare i volontari e le associazioni presenti nelle varie parrocchie. **I costi verranno affrontati con finanziamenti messi a disposizione dello Stato coperti per ca. il 70% da fondi europei.**

Chi sta già collaborando?

Molte persone si sono già attivate in tutta la Diocesi: parroci, istituti religiosi, sindaci e privati.

Cosa si sta facendo nella nostra forania e parrocchia?

- **Attraverso gli operatori del Centro di Ascolto foraniale si è provveduto a ricercare le possibili opportunità abitative presenti nel nostro territorio. Sono stati individuati alcuni locali disponibili ed idonei all'ospitalità.** Laddove non è stata ravvisata la presenza di proprietà ecclesiastiche disponibili oppure queste siano risultate fatiscenti, si è provveduto a cercare la disponibilità di **abitazioni private.**
- **Dopo che queste strutture saranno state visitate da un incaricato della Caritas Diocesana, verranno inviati e distribuiti sul territorio i primi ospiti richiedenti asilo.**

Questo verrà fatto seguendo criteri di omogeneità delle persone per provenienza, etnia e lingua in modo che non si trovino, soprattutto all'inizio, totalmente

isolati in un ambiente nuovo e magari senza alcuna conoscenza della lingua italiana.

Per questi profughi verranno organizzate a livello centralizzato, laddove siano presenti le strutture necessarie (edifici scolastici etc.), le attività obbligatorie previste dagli accordi con la Prefettura e dai programmi istituzionali (es. corsi di lingua italiana, alfabetizzazione, formazione lavorativa, lavori socialmente utili a titolo gratuito).

- **A cura del Centro di Ascolto, verranno organizzati degli incontri informativi per la popolazione, nelle località in cui verranno ospitati i richiedenti asilo.**
- **È in via di creazione un gruppo di volontari, appartenenti alle varie comunità ospitanti** che possa, coadiuvato da alcuni operatori del CDA Caritas foraniale, affiancare gli operatori professionali della Caritas Diocesana nel lavoro di accompagnamento ed integrazione delle persone accolte nel tessuto sociale locale, favorendone l'inserimento.

Cosa si chiede alla comunità cristiana sul territorio?

- **Segnalare la disponibilità di abitazioni private per l'ospitalità** (preferibilmente immobili arredati, ma non solo, semplici ma dignitosi). Il titolare del contratto d'affitto non sarà l'inquilino, ma la Caritas Diocesana che provvederà anche alla copertura delle spese)
- **Segnalare la propria disponibilità a far parte del gruppo di volontari di supporto all'accoglienza.** A questi si chiede di rendersi disponibili ad un accompagnamento pratico dei profughi, favorendo la loro integrazione nel tessuto sociale locale. Questo potrà avvenire organizzando incontri, occasioni di conoscenza e scambio, semplici momenti di aggregazione e anche di coinvolgimento nelle varie attività di utilità sociale e sportive già presenti in loco.
- **Dare la propria disponibilità ad operare come volontario presso il Centro di Ascolto in una delle varie attività già presenti** (distribuzione e cernita vestiario, distribuzione alimentare, ascolto ed attività correlate).
- **Per ogni dubbio, richiesta d'informazioni e chiarimenti, suggerimenti e critiche costruttive rivolgersi al CDA Caritas di Codroipo, telefonicamente (0432 906008) o di persona nelle giornate in cui sono presenti i volontari.**

Giuliana Morsanutto



Sinodo sulla Famiglia: riflessioni del Gruppo Adulti

I Sinodo dei Vescovi sul tema della famiglia si è appena concluso ma già nel corso della primavera una quindicina di coppie ha inteso sviluppare un cammino di confronto riguardo ai temi proposti dal primo documento di sintesi sul Sinodo. La vera novità del Sinodo sulla famiglia è costituita dal Sinodo stesso che risponde alla sua forma e vocazione originaria: Sinodo significa letteralmente "strada comune".

Perciò la Chiesa di Roma ha inviato a tutte le diocesi un questionario da sottoporre ai fedeli in un'ottica di comune ricerca: così anche nella nostra parrocchia, su mandato del consiglio pastorale, abbiamo avviato questa esperienza di gruppo utilizzando il "giro di parola" con lo scopo di offrire a tutti la possibilità di esprimersi in merito; non si è trattato soltanto di una scelta metodologica, quanto piuttosto della rispondenza ad un preciso stile ecclesiale di partecipazione attiva e responsabile. Si è realizzato un percorso come esperienza di Chiesa, Popolo di Dio, nel quale sono presenti diversi soggetti con ruoli e funzioni differenti, ma unificati dal dono-grazia del Battesimo.

Vista la vastità del documento e l'esiguo tempo a disposizione, abbiamo optato per approfondire alcuni temi che ci sono parsi più urgenti e significativi per la Chiesa e per la nostra comunità.

continua >

I Temi

Affettività

Si è scelto il tema dell'affettività in quanto si configura come una dimensione specifica dell'umano che accomuna tutti gli uomini e le donne. Per il credente la valenza affettiva, sullo sfondo della comune umanità, si radica nella morte e resurrezione del Signore Gesù, quale dono gratuito per la liberazione degli uomini.

Una questione che è parsa di rilievo riguarda un diffuso analfabetismo affettivo-emotivo che coinvolge tutte le persone in quanto caratterizzante il clima culturale e sociale della stagione che viviamo e che impedisce una piena assunzione di responsabilità nelle relazioni. La palestra dell'esercizio dell'affettività dovrebbe essere la famiglia, nella quale si vive per immersione la sentimentalità legata alla progettualità.

Accompagnamento delle coppie nella preparazione al matrimonio

L'espressione "corso" nell'identificare l'accompagnamento delle coppie nella preparazione al matrimonio è stata ritenuta piuttosto riduttiva e forse fuorviante, poiché rimanda ad una concezione burocratico-certificatoria, quasi al conseguimento di una "patente".

L'ottica e la denominazione "**percorso**" pare più rispondente ad un cammino partecipato e condiviso, costruito assieme, dove la circolarità delle esperienze assume assoluta centralità rispetto ad un modello frontale e scolastico tra maestro e discepolo. Assumere la prospettiva del percorso implica anche la necessità di intraprendere un processo contrassegnato dalla continuità. La personalizzazione diverrebbe una logica conseguenza dal momento che si registrano diversità negli approcci esperienziali delle coppie: fidanzati, conviventi, conviventi con figli..., senza stemperare il messaggio della sacramentalità del matrimonio. Si tratta quindi di pluralizzare le proposte e le opportunità.

Persone, coppie e non soltanto genitori

Attualmente l'esperienza di formazione cristiana per la famiglia si articola e si scandisce solamente in relazione con le tappe di iniziazione cristiana dei figli. Perciò si è evidenziata la necessità di ripensare e articolare questa proposta formativa tenendo conto che ci rivolgiamo non solo a genitori ma a persone adulte e a coppie.

Le implicazioni pastorali

Valorizzare il protagonismo delle famiglie nell'evangelizzazione

L'esperienza di evangelizzazione va ripensata mediante un coinvolgimento diretto delle famiglie anche per favorire uno scambio esperienziale nella trasmissione della fede. A mo' di esempio si fa riferimento alla preparazione al Battesimo centrata proprio sulla riscoperta dei vissuti da parte di coppie che hanno già condiviso nella propria storia il significato "familiare" del battesimo dei figli.

Guardarsi intorno

Si è considerata la necessità di ripensare evangelicamente il rapporto tra la comunità cristiana e quella civile: oltrepassare il confine della parrocchia ed aprirsi all'incontro, all'ascolto e al sostegno dell'altro è il pressante invito che Papa Francesco ci rivolge per vivere concretamente la misericordia di Dio. Ne consegue che vanno sperimentate occasioni e opportunità di dialogo tra le famiglie anche con quelle in situazioni non regolari.

Privilegiare i piccoli gruppi

Per una strategia di personalizzazione e per favorire un effettivo scambio esperienziale, trattandosi di una realtà ampia come la nostra, andrebbe privilegiata l'articolazione in piccoli gruppi che convergano e facciano confluire le proprie riflessioni in una comunicazione e confronto più ampi. Va sempre sottolineata la rispondenza ad uno stile ecclesiale che non massifica, ma si arricchisce nella prospettiva del Popolo di Dio.

Tutto questo ci chiede di adottare una vera e propria "conversione pastorale" come cambiamento di visione e di prospettiva. Anzitutto va recuperata la piena soggettività della persona e della coppia favorendone la fattiva partecipazione, il coinvolgimento diretto ed un protagonismo responsabile. Serve un adattamento pastorale che coniughi verità e misericordia per valorizzare e riconoscere elementi positivi anche nelle forme imperfette delle convivenze, dei matrimoni civili, dei divorziati risposati, apprezzando i valori positivi che custodiscono anziché evidenziare le mancanze e i limiti. In questo si manifesta il misericordiae vultus del Signore e della sua Chiesa. L'esclusione non è, di conseguenza, la lingua della Chiesa: Essa deve presentarsi con le porte aperte, pensarsi e porsi come "famiglia", vivere conseguentemente rapporti ecclesiali in termini di famiglia. La parrocchia diverrà così una "famiglia di famiglie".

Maria Cristina Ventura



Dalla parte dei poveri

Il Gruppo Missionario Parrocchiale ha scelto di presentare alla comunità due proposte **dalla parte dei poveri**. Entrambe le proposte si realizzano in realtà missionarie con le quali la Parrocchia di Codroipo ha già stretto delle relazioni in questi anni. L'Etiopia è una realtà con la quale collaboriamo grazie alla presenza del nostro concittadino Paolo Caneva, già Fidei Donum della Caritas. Con il contributo delle Scuole Secondarie di 1° Grado di Codroipo e Varmo e della Compagnia teatrale "Agnul di Spere" sono stati realizzati progetti di sostegno a famiglie in difficoltà della periferia di Addis Abeba e ad ambulatori medici, la costruzione di fosse biologiche e cisterne d'acqua nella scuola del villaggio di Getche e l'acquisto di libri per le biblioteche del villaggio di Zizencho e della città di Em De Bir. La Bolivia invece è una realtà "nuova" che abbiamo conosciuto grazie ai racconti di don Ivan e Franco, al ritorno dal loro viaggio in quella terra, dal quale è nata una stretta collaborazione con le Suore Rosarie che si è concretizzata nello scorso autunno con il loro prezioso servizio presso la nostra comunità. Ecco in breve le due proposte:

Progetto Bolivia

Costruzione di una chiesa nel villaggio di Condoriri (Cochabamba, Bolivia), per permettere alle comunità Quechua di incontrarsi nei momenti di preghiera e di catechesi. Condoriri è una comunità di circa 180 persone, appartenente alla Parrocchia "Jesus de Challa" e posizionata in una zona andina sopra i 4.000 metri circondata da montagne. La Comunità, della quale è originaria Sr. Brigida, attualmente celebra l'eucarestia nei locali della piccola scuola o all'aria aperta.

Referenti:

Suore Rosarie di Udine, da un anno in servizio in questa piccola comunità.

Perché riteniamo importante sostenere questo progetto:

- La Chiesa è il centro di una comunità cristiana, il luogo dove poter celebrare l'eucarestia e i sacramenti, per mantenere viva la fede.
- Nasce da uno specifico bisogno della comunità locale.
- È un progetto in cui è evidente la partecipazione della comunità locale.
- È possibile creare un ponte tra le comunità coinvolte e accompagnare dei giovani della Forania in un viaggio di conoscenza nell'estate 2017.

Risorse già individuate:

- il terreno: è stato donato per il progetto da un membro della comunità di Condoriri;

- 2.000,00 €: compartecipazione della comunità di Condoriri per i primi lavori.

Risorse necessarie:

- 15.000,00 €: richiesta di contributo alla comunità codroipese da raccogliere attraverso:
 - iniziative di raccolta fondi (mercatinì di solidarietà, lotterie, pranzi/cene di beneficenza, ecc.);
 - libero contributo.
- manodopera di volontari codroipesi che desiderano vivere un'esperienza di volontariato all'estero (falegnami, muratori, elettricisti, idraulici, ecc.)

Tempi di realizzazione:

- 6 mesi per la costruzione dell'edificio.
- Nell'estate 2017 è previsto un viaggio di conoscenza di un gruppo di giovani della Forania.

Progetto Etiopia

Sostegno economico a famiglie povere del quartiere Makanissa di Addis Abeba, capitale dell'Etiopia, per garantire loro una vita dignitosa.

Referente:

Paolo Caneva.

Perché riteniamo importante sostenere questo progetto:

- È la continuazione di un progetto già condiviso con gli studenti della Scuola Secondaria di 1° Grado di Codroipo e Varmo (iniziativa "Rinuncia all'uovo di Pasqua" - Primavera 2015).
- Dà risposta a situazioni di estrema povertà, malattia e disagio sociale.
- È possibile creare un ponte tra le comunità coinvolte, Paolo è disponibile ad accogliere volontari che scelgono di impegnarsi in un viaggio di conoscenza.

Risorse necessarie:

- 2.500,00 €: richiesta di contributo alla comunità codroipese da raccogliere attraverso:
 - iniziative di raccolta fondi (mercatinì di solidarietà, lotterie, pranzi/cene di beneficenza, ecc.);
 - libero contributo.

Tempi di realizzazione:

1 anno, da ottobre 2015 a ottobre 2016

Paola Tonassi

SUOR NOEMI PASCOT

50 anni di vita donata a Dio e alla Chiesa

Nel contesto della solennità di Santa Maria Maggiore, patrona di Codroipo, ha celebrato il suo giubileo di vita consacrata Suor Noemi Pascot. Esattamente cinquant'anni prima, il 5 Agosto 1965, Maria Pascot assumeva il nome di Suor Noemi ed entrava a far parte della Congregazione delle suore Rosarie di Udine. Per il suo cinquantesimo grande è stata la partecipazione di consorelle, guidate dalla Madre Generale Ivana Bolzon, di parenti, amici, parrocchiani di Azzano X e, naturalmente, della comunità cristiana codroipese.

Così mons. Ivan Bettuzzi ha voluto richiamare un tratto importante del suo ministero nell'omelia:

«Caratteristica di Sr. Noemi è l'arte di raccontare la storia delle persone che incontra, mai descritte per categorie. Colpisce il fatto che lei racconta l'incontro con "quel povero", "quell'ammalato", "quel bambino" di cui impara subito il nome e la storia. Credo che questo sia un ministero fondamentale: riscattare dall'anonimato la biografia delle persone e far sentire che agli occhi di Dio non esiste l'umanità, i poveri, gli immigrati, categorie con le quali noi stiamo massificando e spersonalizzando il mondo... ma esisti tu ed esiste ciascuno di loro, con un nome, un volto, uno sguardo e una storia. Penso sia questo il primo dei motivi per cui dire grazie per il dono di questa sorella: per il ministero del suo sguardo che costituisce il primo silenzio-annuncio del Vangelo, sacramento feriale dello sguardo di Dio sulle nostre vite».

Omaggio floreale del direttore del Consiglio Pastorale.



Scuola dell'infanzia "Stella del Mattino"

A settembre ha ripreso l'attività la Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Stella del mattino". Si tratta di una significativa realtà che interagisce sempre più con la Parrocchia e la città di Codroipo.

Vi sono iscritti 104 bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in quattro sezioni. Come ogni anno la Scuola ha predisposto il Piano dell'Offerta formativa, cioè il progetto di tutto ciò che si desidera proporre, organizzare, realizzare. Il POF è stato presentato in assemblea a tutti i genitori; si è evidenziato che la Scuola intende accompagnare ogni bambino, in collaborazione con la famiglia, a diventare una persona autonoma, solidale, responsabile e felice. Sono stati illustrati anche gli itinerari per realizzare le basi che tendono alla maturazione di specifiche competenze cognitive che saranno sviluppate nei successivi gradi di istruzione. La Scuola desidera porsi come un luogo di cura, apprendimento, relazione; uno spazio in cui ogni bambino porta le conoscenze, le abitudini, le sollecitazioni già sperimentate in famiglia ed impara, attraverso il confronto con gli altri, a sviluppare in modo sempre più adeguato le sue caratteristiche personali.

Nella Scuola i bambini imparano a crescere attraverso le esperienze, l'esplorazione del mondo, i rapporti con i coetanei e gli educatori, la natura, l'arte, la musica, il movimento, la conoscenza del territorio e delle sue tradizioni e, in modo giocoso, sono invitati a rielaborare individualmente tutte le esperienze. Per realizzare gli obiettivi si organizzano attività di sezione, di laboratorio, di grande gruppo. Quest'anno lo sfondo che unifica tutte le attività si chiama "Un tuffo nella storia". Si tratta della realizzazione di un progetto regionale speciale che la Scuola ha predisposto assieme ad altre scuole paritarie del territorio. Lo scopo è di condurre i bambini a "entrare", soprattutto attraverso la fantasia, in un'epoca lontana: il Medioevo, e di permettere loro, attraverso esperienze significative, di fare confronti tra modi di vivere antichi e contemporanei. I bambini costruiranno e giocheranno con castelli, capanne, case realizzate con materiali diversi; confronteranno abbigliamento, cibo, medicine, trasporti, animali di ora e di un tempo... A Scuola entreranno testimoni privilegiati (il falconiere, l'arciere, le ricamatrici, il contadino, i giocolieri, la direttrice del Museo Archeologico...) che organizzeranno giochi ed esperienze. La visita ad un castello, una stalla, una centrale del latte... stimoleran-



no l'interesse dei piccoli insieme alla lettura di libri su principesse, draghi, cavalieri...

Nella Scuola si realizzerà anche un progetto in collaborazione con l'ONLUS "Aiuti senza Confini" per lo sviluppo delle competenze di accettazione e condivisione e per la conoscenza di culture diverse. Genitori di altre regioni e Paesi racconteranno storie, filastrocche e proporranno canzoni e balli delle loro terre. Due esperti animatori, in collaborazione con le insegnanti, svilupperanno le attività utilizzando il movimento e la rappresentazione scenica.

La scuola offre ai bambini percorsi con un'esperta psicomotricista ed un'insegnante laureata in lingua inglese, interventi che intendono arricchire il curriculum e rendere più piacevole e stimolante la frequenza. Quattro insegnanti seguono i bambini, divisi in sezioni e laboratori, ed una quinta docente realizza un percorso per i piccoli di tre anni e un laboratorio di musica, ritmo, canto e movimento per tutti.

Nella scuola si respira un clima sereno e familiare che si ispira ai valori del cristianesimo soprattutto attraverso l'educazione alla condivisione, all'aiuto reciproco, alla soluzione non violenta dei conflitti, allo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità verso il creato. I piccoli conoscono in modo giocoso e coinvolgente i momenti "forti" dell'anno liturgico, le vite di alcuni Santi, testimoni della Fede, e incontrano "un libro speciale": il Vangelo.

La Scuola è consapevole che la famiglia di ogni bambino rappresenta per lui il contesto maggiormente significativo e per questo si sforza di creare con tutte le mamme ed i papà una rete solida di scambi e responsabilità condivise. I genitori sono chiamati a partecipare, a seconda del loro tempo, disponibilità e competenze specifiche, a molte attività pensate nella logica della famiglia vista come risorsa educativa anche nella progettualità scolastica. Le famiglie sono anche chiamate a momenti di spiritualità e di approfondimento del loro ruolo educativo.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2016/2017 saranno aperte verso la fine del mese di gennaio. Tutti i genitori dei bambini nati nel 2013 riceveranno a casa il modulo di iscrizione che sarà anche scaricabile dal sito della Parrocchia di Codroipo (www.parrocchiacodroipo.it / scuola dell'infanzia).

La Scuola parrocchiale "Stella del mattino" può vivere e crescere soltanto perché molti le vogliono bene, la considerano una risorsa per la comunità di Codroipo e sono disposti a collaborare sotto varie forme. Innanzitutto ci sono le insegnanti, motivate

ed entusiaste, che ogni anno intraprendono percorsi di formazione spirituale ed aggiornamento professionale; la cuoca, che cura con competenza ed amore la preparazione del cibo, i due vicepresidenti volontari che coordinano le attività amministrative e pedagogico-didattiche. Molte altre persone aiutano la scuola: nonni e nonne, gli impiegati e i manutentori della Parrocchia, i benefattori, con l'aiuto dei quali si possono effettuare acquisti di giochi ed arredo scolastico. Il Parroco, don Ivan, oltre ad essere istituzionalmente il Presidente della Scuola è vicino alla stessa mediante la presenza e l'incoraggiamento costante che consentono alla Scuola di inserirsi nel progetto pastorale complessivo della comunità cristiana.

Giuliana Ragogna

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2016/2017 saranno aperte verso la **fine del mese di gennaio**. Tutti i genitori dei bambini nati nel 2013 riceveranno a casa il modulo di iscrizione che sarà anche scaricabile dal sito della Parrocchia di Codroipo: www.parrocchiacodroipo.it scuoladell'infanzia



Pellegrinaggi Parrocchiali 2016 Sui passi dei Santi...

SULLE ORME DI PIETRO

Pellegrinaggio giubilare a Roma

6-8 Febbraio 2016

1° giorno: Codroipo - Orvieto-Roma

Partenza da Codroipo. Pomeriggio visita guidata Orvieto. Proseguimento per Roma.

2° giorno: Roma - Basiliche Papali

Visita delle Basiliche Papali, che, in occasione dell'Anno Santo, consentono l'accesso alla Porta Santa, definito il «percorso della salvezza»: Abbazia delle Tre Fontane, San Paolo Fuori Mura, Santa Maria Maggiore.

3° giorno: Roma - Basilica di San Pietro

Mattina dedicata alla Basilica di San Pietro. Attraversamento della Porta Santa e ottenimento dell'indulgenza plenaria. Nel pomeriggio partenza per il rientro.

• **Pochi posti a disposizione. Info: 0432 906008**



ALLE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA

Pellegrinaggio parrocchiale alle radici della spiritualità europea in Francia

9-16 Aprile 2016

Un itinerario che unisce regioni ricche di fascino e che ci condurrà alla scoperta di uno straordinario patrimonio religioso, storico, paesaggistico e naturale con i grandi santuari francesi, fino alla suggestiva baia del Mont St. Michel.

1° giorno: Codroipo - Borgogna

Arrivo nella Regione della Borgogna e visita dell'Abbazia di Notre-Dame di Cîteaux (1098), culla dell'ordine cistercense. È qui che Bernardo di Chiaravalle iniziò la sua vita monastica.

2° giorno: Vezelay - Le Bec Hellouin - Lisieux

Partenza per Vezelay e visita alla Basilica di Santa Maria Madalena. Proseguimento per Le Bec Hellouin, borgo tra i più belli della Francia. Visita all'abbazia di Notre Dame du Bec (1034).

3° giorno: Lisieux - Honfleur - Caen

Visita di Lisieux, città di adozione di Santa Teresa di Lisieux che qui visse dal 1877 al 1897.

4°gg: spiagge dello sbarco - Bayeux

Visita ai litorali dove avvenne lo sbarco in Normandia il 6 giugno del 1944; Colleville, il più esteso cimitero di guerra americano che si affaccia sulla spiaggia di Omaha Beach. Visita di Bayeux con la famosa cattedrale gotica.

Info: 0432 906008

Prenotazioni presso gli uffici parrocchiali

5° gg: Mont St.Michel - St.Malo

Saint Malo, città costiera fortificata il cui porto si affaccia sul Canale della Manica. Visita a le Mont St. Michel, visita dell'abbazia benedettina.

6° gg: Tours - Orleans

Visita di Tours e della Basilica di San Martino, la cui cripta ospita la tomba del Santo.

Orleans è conosciuta in tutto il mondo per Giovanna d'Arco che qui fu vittoriosa contro gli inglesi. Visita ai grandi castelli francesi della Valle della Loira e alla Cattedrale gotica.

7°gg: Nevers - Paray le Monial - Ars

Partenza per Nevers dove si rifugiò Bernadette Soubirous dopo le apparizioni di Lourdes: qui si trova il corpo incorrotto della Santa. Proseguimento per Paray le Monial, dove Gesù apparve a Santa Margherita-Maria Alacoque (1647-1690). Visita della Basilica d'Ars che accoglie le reliquie del Santo Curato, Giovanni Maria Vianney.

8°giorno: Ars - Annecy - Italia

Visita di Annecy città d'arte. Con i suggestivi canali, le sponde fiorite, i piccoli ponti e le belle case, Annecy è soprannominata la «Venezia della Savoia». Visita della Chiesa di San Francesco di Sales. Partenza per il rientro a Codroipo.



MISERICORDIAE VULTUS OSTENSIONE STRAORDINARIA DEL CRISTO NERO

DUOMO DI CODROIPO: 10-14 FEBBRAIO 2016

Il volto della Misericordia.

Nella bolla di indizione del giubileo straordinario, il papa ha definito Gesù così: *Misericordiae Vultus*, il volto della Misericordia. È a partire da questa espressione che, immediatamente, il pensiero di molti è andato al volto intenso e misterioso del Cristo Nero custodito nella cappella del Crocifisso del nostro duomo.

In tanti ci siamo raccolti davanti a quell'immagine e ci siamo accodati alla lunga scia di sguardi che su quel volto hanno cercato conforto e risposte e hanno ottenuto speranza. A partire dalle centinaia di condannati a morte che già seicento anni fa, proprio su quel volto che li accompagnava verso il patibolo, diressero l'ultimo loro sguardo. E poi in questi ultimi due secoli lo sguardo credente di decine di migliaia di codroipesi e non, che in fasi diverse, spesso critiche e drammatiche della loro vita e della collettività, a lui si sono rivolti. Dobbiamo a loro la testimonianza di fede vissuta e di preghiera esaudita che, nel loro succedersi, le generazioni hanno raccolto e trasmesso come un tesoro prezioso.

Un volto di Misericordia che ci ricorda quanto potente può essere l'amore. Settant'anni fa una bomba cadeva proprio davanti all'altare del Crocifisso, i segni si possono leggere ancora sull'antistante pietra sepolcrale ferita. Si squarciò il tetto della chiesa e tutto venne sconvolto ma quel volto, compreso il vetro che lo proteggeva, misteriosamente non ricevette neppure un graffio. Testimonianza perenne dell'amore più forte della morte, del perdono più forte dell'odio, della Misericordia più grande del peccato...

Ecco l'idea di scegliere proprio il Cristo Nero come icona del nostro giubileo codroipese. Abbiamo chiesto e ottenuto dall'Arcivescovo il permesso per un'ostensione straordinaria (l'ultima "regolare", cioè dopo 25 anni, è stata nel 2009). Data l'importanza del simbolo è stato lo stesso Arcivescovo a erigere il Duomo di Codroipo come **"Chiesa Giubilare" per i giorni dell'ostensione**, con tutti i privilegi che il papa ha concesso alle chiese giubilari diffuse in tutto il mondo. Si potrà ottenere pertanto l'indulgenza plenaria alle condizioni previste dalla Chiesa, come attraversando la Porta Santa a Roma.

IL PROGRAMMA DELL'OSTENSIONE

Mercoledì 10 Febbraio. Le ceneri

08.00 S. Messa e imposizione delle ceneri

10.00 S. Messa Pontificale presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzacato

Ostensione solenne della Croce e imposizione delle ceneri.

16.30 Liturgia della Croce e imposizione delle ceneri ai bambini e ragazzi.

19.00 Liturgia della Croce e imposizione delle ceneri ai giovani e adulti.

Giovedì 11 Febbraio

08.00 S. Messa

10.00 S. Messa solenne

18.00 S. Messa

20.30 In Duomo: Sulla Croce il volto della Speranza
Incontro con due testimoni che hanno trovato le ragioni della speranza oltre la loro sofferenza:
Simona Atzori, ballerina senza braccia e
Maximilian Sontacchi, motociclista paraplegico.
Conduce la serata Marco Federici, del centro Giovanni Paolo II di Loreto.

Venerdì 12 Febbraio

08.00 S. Messa

10.00 S. Messa solenne

18.00 S. Messa

20.00 In Duomo: Sulla Croce le parole del perdono
Celebrazione foraniale della penitenza sulle ultime sette parole di Gesù sulla Croce. **Presiede mons. Ovidio Poletto, vescovo emerito di Pordenone.**

Sabato 13 Febbraio. Giubileo Foraniale

08.00 S. Messa

10.00 S. Messa solenne per tutte le comunità della forania, presieduta da **mons. Lucio Soravito De Franceschi, vescovo di Adria Rovigo.**

18.00 S. Messa vespertina

20.30 In Duomo, Concerto Spirituale: La via Crucis di List cantata dai cori **Juvenes Cantores di Plasencis, Corale Caminese di Camino al Tagliamento e l'Orchestra di Fiati Euritmia di Povoletto.**

Testimonianza di S. Emin. il **Cardinale Vinko Puljić, vescovo di Sarajevo** durante la guerra in Bosnia.

Domenica 14 Febbraio. Giubileo della Comunità

08.00 S. Messa

10.00 S. Messa solenne presieduta da S. Emin. il Cardinale Vinko Puljić, vescovo di Sarajevo e processione con l'immagine del Cristo Nero lungo le vie di Codroipo, fino alla casa di Riposo.

15.30 Vespri e unzione dei malati.

18.00 S. Messa vespertina e conclusione delle giornate giubilari.

MEMORIA PARROCCHIALE

aprile 2015

- 2 - 3 - 4 Settimana Santa
- 5 Domenica di Pasqua
- 18 San Valeriano, "Sulle ali della memoria". Meditazione in parole e musica sulla Grande Guerra con il coro ANA di Codroipo
- 19 Beano, "Isole di misericordia". "Le Parrocchie siano isole di Misericordia". (P. Francesco) Giornata di riflessione e di fraternità organizzata dalla Caritas Foraniale
- 25 Celebrazione Cresime con S.E. Mons. Ovidio Poletto
- 26 Celebrazione Prima Comunione

maggio

- 3 - 10 Celebrazione Prima Comunione
- 16 Pellegrinaggio a Maria Gail e visita alle miniere di Sale di Terra Mystica con i bambini di 2^a-3^a Elementare
- 24 Solennità di Pentecoste. S. Messa e processione con l'immagine della Vergine
- 29 Chiusura dell'Anno Catechistico e del Mese di Maggio

giugno

- 3 Santa Messa di ringraziamento e serata in amicizia per tutti i catechisti della parrocchia
- 4 Solennità del Corpus Domini. S. Messa in piazzale Durigat
- 7 Festa della dedizione del Duomo. Santa Messa solenne della Dedicazione e preghiera per tutti i benefattori vivi e defunti
- 12 Sacratissimo Cuore di Gesù. Presentazione di ESTATEINSIEME 2015
- 14 S. Messa con i bambini e i genitori della Scuola per l'Infanzia Parrocchiale "Stella del Mattino"
- 20 Pomeriggio di ritiro e verifica per il Consiglio Pastorale Parrocchiale

luglio

- 3 Chiusura di Estateinsieme 2015
- 4 Pellegrinaggio dei 3 Popoli al Santuario del Monte Lussari
- 5 Partenza dei bambini di 4^a-5^a elementare per il Campo Estivo a Lateis
- 11 Raccolta alimentare a favore del Centro di Ascolto
- 12 Partenza dei ragazzi delle Medie per il Campo Estivo a Lateis
- 19 Festa del Redentore. S. Messa della Santa Croce, nella memoria della traslazione del Cristo Nero da Venezia a Codroipo

agosto

- 5 Solennità di Santa Maria Maggiore. S. Messa di ringraziamento per i cinquant'anni di professione religiosa di suor Noemi Pascat della Comunità delle suore Rosarie
- 31 Avvio del Centro estivo "Ultima Spiaggia"
- 31 Visita alla mostra di Illegio

settembre

- 7 Pellegrinaggio Parrocchiale a Madonna di Rosa (San Vito al Tagliamento)
- 8 Pellegrinaggio Diocesano a Castelmonte
- 12 Ritiro di inizio anno per catechisti, volontari e collaboratori di tutti i settori della parrocchia con l'Arcivescovo Mons. A. Bruno Mazzocato che ha presentato la nuova Lettera Pastorale: "Eterna è la sua Misericordia"
- 13 Festa dei Lustrì. S. Messa di ringraziamento delle coppie che celebrano nell'anno uno o più lustrì di matrimonio
- 15 Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Screncis e celebrazione della S. Messa
- 25 Conferenza sulla figura del Cardinale Celso Costantini a cura del prof. Bruno Pighin
- 27 Apertura dell'Anno Catechistico

ottobre

- 6 Inizia il percorso di Lectio Divina "I salmi della Misericordia". Il biblista Antonio Bortuzzo di Trieste introduce al Libro dei Salmi
- 7 Incontro con don Luigi Gloazzo e Paolo Zenarolla responsabili della Caritas Diocesana per comprendere la reale portata del fenomeno migratorio e studiare le modalità di una o più accoglienze nella nostra parrocchia e nelle comunità del territorio
- 10 Festa Foraniale dei Giovani a Goricizza
- 14 Santa Messa di suffragio nel 4° anniversario della morte di mons. Pietro Biasatti, arciprete di Codroipo dal 2005 al 2009
- 26 Presentazione del volume "Lettere Musicali di Giovanni Battista Candotti" edito dall'Istituto Pio Paschini. Musiche di GB Candotti eseguite da: Schola Dilecta, Cori parrocchiali di Bertiole e Pozzecco, Coro GB Candotti
- 31 Inizia "Sabagiocando", sabati pomeriggio di gioco con gli animatori dell'oratorio

novembre

- 1 In cimitero. Nel pomeriggio Liturgia della Parola e benedizione delle tombe, la sera Liturgia della Luce, memoria dei defunti e rito dell'Illuminazione
- 21 Presentazione del restauro della pala della Madonna dei Battuti di P. Polittio (1550) e collocazione sull'altare della Madonna
- 22 Celebrazione di un battesimo e della Prima Comunione di quattro ragazzi delle medie
- 22 Pranzo Comunitario organizzato dal Gruppo Missionario. Occasione di condivisione e raccolta fondi per il progetto della costruzione di una chiesa nel villaggio di Condoriri (Cochabamba-Bolivia)



GMG Cracovia 2016

EWG Cracovia 2016

Da un po' di tempo a questa parte si sente spesso parlare di un grande evento che interesserà gran parte dei giovani di tutto il mondo; ma la domanda che a molti di noi può sorgere immediatamente è: "Che cos'è la Giornata Mondiale della Gioventù?"

Eccoci qua pronti a togliere ogni dubbio di grandi e piccini.

Il grande incontro quest'anno si svolgerà a Cracovia, come annunciato a suo tempo da Papa Francesco nella Giornata Mondiale della Gioventù tenutasi a Rio de Janeiro nel 2013, e vedrà la partecipazione di oltre **4 milioni di giovani provenienti da ogni angolo del mondo impegnati insieme dal 26 al 31 Luglio 2016**.

Giovani provenienti da paesi, nazioni e etnie diverse, che parlano lingue a noi a volte sconosciute, ragazzi e ragazze con origini, abitudini e modi di vivere differenti, ma accomunati tutti quanti da un unico grande elemento portante, un punto guida nella vita di ogni credente: la fede.

La tematica scelta come filo conduttore per la preparazione e nucleo centrale dell'evento stesso è incentrata sulle beatitudini: **"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia."** (Mt 5,7). Con questo tema la GMG di Cracovia 2016 ci lancia una sfida, e si inserisce nell'Anno Santo della Miseri-



**BEATI
I MISERICORDIOSI**
PERCHÉ TROVERANNO
MISERICORDIA

Mt 5,7

cordia, diventando un vero e proprio Giubileo dei giovani a livello mondiale.

L'ennesima domanda che ognuno di noi si può porgere è: "Partecipiamo o no?". Indubbiamente da parte di una ragazza che come me da ben due anni sta aspettando questo momento, la risposta è a gran voce "Sì!"

I motivi che mi hanno spinto ad urlare a gran voce sì a questo evento così importante sono tanti. Come punto primo un'occasione che aiuterà ogni fedele ad **accrescere e rafforzare la propria fede, un modo per mettersi in contatto e conoscere culture**, modi di vivere e di pensare che possono essere completamente distaccati tra di loro, una grandissima opportunità per **arricchire il proprio bagaglio di esperienze, una splendida occasione per andare alla scoperta di nuovi posti e nuovi paesaggi, e non per ultima l'occasione di divertirsi, vivere in comunità e fare nuove conoscenze con giovani anche molto differenti rispetto a noi**.

È proprio questo l'invito che faccio a ogni ragazzo e ragazza della nostra parrocchia, l'invito a non perdere una possibilità di vivere una nuova esperienza che non aspetta altro che di essere vissuta sulla nostra pelle e non tanto raccontata dietro un foglio di carta, attraverso video o foto.

Mancano ormai pochi mesi e Cracovia, la città di san Giovanni Paolo II e di santa Faustina Kowalska, ci sta aspettando con le braccia e i cuori aperti.

Alla domanda "Ciao, cos'hai deciso, vai alla GMG di Cracovia 2016?"; io, Gregorio, Marco, Lorenzo, Alessandro (e come noi molti altri giovani del mondo intero) abbiamo deciso di urlare a gran voce "Sì!", e tu cosa aspetti?

Cracovia 2016 ci aspetta, vieni a far parte anche tu di questo nostro grande gruppo.

Anna Venier

GIOVANI IN COMPAGNIA

E anche quest'anno, dopo la sosta estiva, riprendono gli immancabili **appuntamenti del giovedì sera** di noi giovani della parrocchia di Codroipo. Gli incontri, che sono aperti a tutti gli interessati e si tengono alle **20.30 presso il bar dell'Arché**, sono stati negli anni un importante punto di riferimento per noi ragazzi e ragazze per confrontarci su diverse tematiche d'attualità, organizzare animazioni rivolte ai più piccoli, vedere film o semplicemente passare una bella serata tra amici e in compagnia di una buona fetta di torta.

Le attività che vogliamo affrontare quest'anno sono varie e interessanti. Il primo obiettivo è quello di **mettere in scena un pezzo teatrale di don Pietro Biasatti** da recitare in tutte le parrocchie dove lui compì il suo ministero. Ma non ci fermeremo qua: la nostra idea è quella di realizzare per Pasqua una nostra **Via Crucis e in previsione del centro estivo di aiutare nella formazione dei futuri animatori, oltre che preparare per loro un cineforum estivo sotto le stelle**. Abbiamo anche l'intenzione di autofinanziarci, con lo spettacolo teatrale e la vendita di torte, per la **Giornata mondiale della gioventù del 2016 a Cracovia e un viaggio in Bolivia nel 2017!**

Ovviamente siamo aperti ad altre e nuove proposte e ci farebbe piacere poter accogliere e condividere l'esperienza, i suggerimenti e le idee di tutti i giovani della nostra comunità.

Cosa altro aggiungere se non che vi aspettiamo per "camminare", divertirci e fare festa insieme!

Federico Burzo e i giovani della comunità



*Com'era il proverbio?
"Natale con i tuoi
e il giorno dopo
con chi vuoi?"*

Beh non importa: giusto o sbagliato che sia, questo è il proverbio perfetto per noi! È passato Natale, abbiamo ancora la pancia piena dei resti del succulento pranzo e dei vari panettoni, pandori e torroni divorati, **vogliamo stare in compagnia e magari ci piacerebbe anche vedere un po' di neve?**

Ma allora queste sono le caratteristiche giuste per partecipare al **soggiorno invernale di Piani di Luzza!** Sono già aperte le iscrizioni per potervi assicurare al più presto un posto nella confortevole ed accogliente casa della Ge.Tur. di Piani di Luzza, vicino a Sappada. **Dal 27 al 30 dicembre** ci sarà la possibilità di trascorrere insieme delle giornate di puro relax, di divertimento e gioco (sulla neve!) per smaltire l'abbondante pranzo di Natale, e anche di vivere alcuni momenti di preghiera e riflessione insieme al don e con gli educatori.

Tutti i partecipanti degli anni scorsi hanno assicurato che si tratta di un'esperienza unica, per il piacevole clima che si crea e per la possibilità di riposarsi in serenità.

La proposta è rivolta a tutti i giovani delle superiori o universitari e anche alle famiglie con i loro bambini, quindi correte ad iscrivervi al più presto!

Andrea Grossutti



sabagiocando

Se vi capitasse di passare in oratorio il **sabato pomeriggio, potreste incontrare un gruppo di bambini e ragazzi impegnati a giocare e divertirsi insieme.** Questo è Sabagiocando, l'oratorio del sabato, una nuova proposta rivolta a **bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni** che ha come obiettivo quello di rendere l'oratorio un luogo di incontro accogliente, nel quale giocare e trovare nuovi amici, in un clima familiare. La proposta è sostenuta da un gruppo di giovani, già aiuto-catechisti ed animatori di Estate Insieme, che con passione ed entusiasmo coinvolgono ed accompagnano i giochi, i bans, i canti ed i momenti conviviali. Il programma dell'incontro prevede alle 15.30 l'accoglienza e la merenda, per poi dedicarsi a giochi ed attività ricreative proposte sia dagli animatori che dai ragazzi stessi. L'incontro si chiude alle 17.30. Sabagiocando proseguirà fino a maggio e le iscrizioni restano sempre aperte, sia presso gli uffici parrocchiali, sia presso gli animatori stessi durante l'attività del sabato. Vi aspettiamo quindi numerosi, con tanta voglia di divertirsi, di stare insieme e di condividere un

sabato entusiasmante!

I "sabanimatori"

*"Per questo e quello che verrà,
io canto,
la voce in festa canto,
la vita intera canto,
la primavera canto,
la mia preghiera canto,
per chi mi ascolterà.
Voglio cantare, sempre cantare."*

Così cantava Riccardo Cocciantè, riassumendo forse i pensieri che stanno nel cuore di ciascuno di noi: tutti vogliamo cantare quando siamo felici. E perché non cantare la nostra gioia al Signore? L'Eucarestia domenicale è il rito con cui rendiamo grazie al Signore per la settimana trascorsa e il canto la rende una vera e propria festa! Ma una voce da sola non basta, quando si canta in tanti è molto più bello. Per questo motivo ci sono i cori. In particolare, **quest'anno si è formato un nuovo coro di giovani che anima la messa domenicale delle 11.30 in Duomo.** Se sei un ragazzo delle medie oppure un giovane delle superiori e ti piace cantare, allora questa è proprio la tua occasione! Avremo molto piacere di accoglierti fra di noi, per cantare tutti insieme. Non abbiamo bisogno di cantanti lirici o persone "studiate", ma di chiunque abbia un po' di passione. Una prova alla settimana ci permetterà di preparare al meglio i canti per la domenica successiva. Perciò... Ti aspettiamo!

Chiara Pilosio e i cantori del coro



CORSO FORANIALE ANIMATORI 2016 L'ANIMATORE IN PRATICA E IN TEORIA!

L'animatore è colui che anima, cioè fa giocare educando, fa riflettere e pregare i ragazzi dei nostri gruppi parrocchiali.



ANIMATORI SI DIVENTA, basta avere la volontà di stare a contatto con i più piccoli e la voglia di viverci in mezzo! Ci sarà chi è più bravo con i bambini delle elementari e chi con i ragazzi delle medie; chi è bravo ad organizzare e chi a realizzare... Questa è la ricchezza di avere molti animatori: possedere una varietà di carismi e di doni da investire per riuscire tutti

insieme a realizzare un grande progetto:

l'oratorio estivo! Lo scopo del corso animatori è dunque quello di far nascere quella passione, quell'entusiasmo che poi non abbandonano mai, che ci portano a spendere così tante energie per i più piccoli spingendoci giorno dopo giorno a donare nella gioia tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che siamo, tutto ciò in cui crediamo. Fare l'animatore non è un obbligo ma una scelta e per questo bisogna essere preparati e responsabili. Il corso animatori foraniale 2016 è un'occasione per imparare a muovere i primi passi per chi vuole cominciare questa importante esperienza, ma anche un momento di confronto e condivisione per chi, avendo già vestito i panni dell'animatore, vuole rendere più sicuro e forte il proprio cammino. Si tratta dunque di un vero e proprio momento formativo in cui si trasmettono i valori dell'essere animatore, ma anche di un banco di prova, dove, con attività pratiche, è possibile sperimentare e mettersi in gioco in prima persona. Vi aspettiamo numerosi!

*L'animatore è un innamorato di Cristo,
un giovane per i giovani, allegro, umile,
in cammino con gli altri, uno che non molla mai...*
[don Bosco]

Silvia Delle Vedove

CONCORSO PRESEPI

Devo ammettere che ogni anno verso gli inizi di dicembre ritorno bambino perché sento che ormai il Natale è alle porte ed è quindi ora di allestire a casa il presepe. Chi fra i grandi non ricorda con dolcezza quando da piccolo, insieme ai genitori o ai nonni, raccoglieva il muschio, prendeva in soffitta le vecchie statuine, magari non bellissime, ma dal grande valore affettivo per la famiglia...

Ecco, proprio per questo grande significato che il presepe conserva per la nostra tradizione, anche quest'anno la Parrocchia ha deciso di rinnovare il Concorso Presepi, rivolto a tutti i bambini e ragazzi che, insieme alle loro famiglie, vorranno partecipare; una piccola commissione guidata da don Daniele passerà per le famiglie che avranno aderito per un breve momento di preghiera, e, perché no, per farci gli auguri di persona! Le premiazioni avverranno il giorno dell'Epifania in Duomo, dopo la celebrazione pomeridiana con i bambini e i ragazzi. Vi aspettiamo, anche quest'anno, numerosissimi!!!

Alex De Nardo



Costruttori di ponti

Il Gruppo Scout all'udienza con Papa Francesco

Si sa, ci sono nella vita delle occasioni che non capitano spesso. Questo vale non solo per le persone, ma a volte anche per le associazioni. Così quando è stato annunciato che il 13 giugno Papa Francesco avrebbe accolto in Piazza San Pietro gli scout dell'Agesci per un'udienza generale, il Gruppo di Codroipo non c'ha pensato due volte ed ha colto la palla al balzo.

È cominciata così quella che possiamo senza dubbio chiamare un'avventura: della nostra regione in pochi hanno avuto l'ardire di recarsi a Roma con l'intero Gruppo, ma abbiamo deciso di affrontare la sfida, convinti che fosse un'esperienza importante per tutti, dal bambino all'adulto.

Non vi nascondiamo che valutare i tempi, i costi e le modalità del viaggio non è stato semplice, ma alla fine abbiamo scelto un viaggio di tre giorni, in modo da cogliere l'occasione per fare anche un po' di sano "turismo" fra le vie della Città Eterna.

Siamo dunque partiti nel primo pomeriggio del venerdì e dopo 10 ore di corriera siamo arrivati alla sede del Gruppo Scout Roma 85, dove il nostro amico Mauro ci stava aspettando per indicarci dove sistemarci per la notte (o almeno quello che ne rimaneva). Alla mattina abbiamo fissato la sveglia alle 5 per la colazione e per prepararci in perfetta uniforme, poi dopo un breve briefing (cosa fare in caso di smarrimento, punti di ritrovo, indicazioni per l'ingresso nella Piazza) siamo partiti in metropolitana alla volta di Piazza

San Pietro. Appena arrivati abbiamo visto uno stuolo di camicie azzurre che, nonostante la nostra levataccia, erano già davanti a noi: una volta superati i controlli di sicurezza ci siamo resi conto di essere nei primi... 10.000. Bisogna però ammettere che, su un totale di circa 80.000 scout presenti, non è male!

Preso posto vicino al celebre obelisco, è cominciata l'attesa per Papa Francesco tra canti, riflessioni e preghiere. Ad un certo punto l'attesa si è concretizzata: abbiamo visto Papa Francesco nella sua auto cominciare a girare tra le transenne per consentire a tutti di vederlo da vicino. Tra fazzolettoni che volteggiavano e grida inneggianti a Francesco è iniziata la veglia scout con letture, preghiere e animazioni che volevano spiegare, nel nostro solito modo ricco di simboli, le peculiarità delle tre Branche (i Lupetti, il Reparto ed il Clan) che compongono l'Agesci. Al termine il Papa ci ha rivolto il suo messaggio di augurio, chiedendoci di essere uomini e donne capaci di "fare ponti in questa società dove c'è l'abitudine di fare muri".

Da questo pellegrinaggio portiamo a casa molti ricordi, molte esperienze e questo: un impegno. Quello che abbiamo ricevuto da Francesco: di metterci al lavoro in famiglia, in Sede, in Parrocchia, a scuola, nel lavoro, per provare nella vita di ogni giorno ad essere costruttori di ponti.

Gruppo Scout Agesci - Codroipo I



Lavori di restauro e di ripristino nella Cappella del Cimitero

La cappella del cimitero ormai da anni chiedeva un intervento di pulizia e di manutenzione straordinaria. Pericolose infiltrazioni nel tetto l'avevano più volte letteralmente allagata. Le campane, fissate su tralicci arrugginiti, rischiavano di precipitare dalla pensilina dove erano state fissate e l'interno richiedeva un riordino e, dopo un'opportuna ritinteggiatura, un adeguamento degli arredi alle norme liturgiche vigenti.

I lavori sono stati realizzati grazie ad una generosa donazione fatta da una famiglia codroipese in memoria di un proprio congiunto e seguiti con competenza dall'architetto Massimo De Paoli a cui, dopo il duomo, è debitrice anche la cappella del Cimitero per aver ritrovato il suo decoro e il suo primitivo splendore.

Un ringraziamento ai nostri volontari, senza i quali molte opere non si sarebbero realizzate, ai benefattori e all'architetto De Paoli per la sua pazienza e appassionata disponibilità. Lasciamo a lui la parola per la descrizione dei lavori.

La cappella cimiteriale di Codroipo venne realizzata all'inizio degli anni ottanta nell'area retrostante il cimitero monumentale su progetto dell'arch. Franco Marchetta.

In occasione della commemorazione dei defunti sono state ricollocate le due campane e sono stati realizzati alcuni interventi di manutenzione. Tutte le pareti interne, annerite dalla polvere e scrostate a causa di alcune infiltrazioni d'acqua provenienti dalla copertura, sono state ridipinte così come la perlinatura in legno. Nell'occasione sono state collocate quattro via crucis di scuola fiamminga di pregevole fattura realizzate interamente in legno con figure in altorilievo. È stata realizzata una pannellatura di fondo dietro l'altare dove è stato appeso il quadro dell'Ascensione di Gesù in cielo, un tempo sulla controfacciata del Duomo di Santa Maria Maggiore. L'altro quadro, sempre proveniente dal Duomo, appeso sulla parete destra, è il battesimo di Cristo realizzato nel 1959 da L. Schiava.

All'esterno, sulla parte più alta dell'edificio, in modo tale da essere ben visibile, è stato realizzato un piccolo campanile con le due campanelle, del diametro di 48 cm e 54 cm fuse all'inizio degli anni ottanta. Per la costruzione della nuova struttura è stato utilizzato l'acciaio COR-TEN che nel corso del tempo, durante l'esposizione alle diverse condizioni atmosferiche, si rivestirà di una patina unifor-

me e resistente, costituita dagli ossidi dei suoi elementi di lega.

Una finestra quadrata che ritaglia il cielo contiene le due campane: il quadrato come simbolo cosmico che raccoglie i quattro elementi fondamentali di cui è costituita la materia (terra, aria, acqua, fuoco), che richiama la creazione al vertice della quale Dio ha posto l'uomo.



La struttura verticale poggia su una lamiera sempre in acciaio COR-TEN che è stata risvoltata sulle pareti laterali della cappella, come due lembi cadenti di un lenzuolo (che richiama il lino che Giovanni vede entrando nella tomba vuota: "vide e credette"). Le due campane sono state sospese alla struttura metallica con ceppi sagomati in legno che rappresentano la croce di Cristo.

arch. Massimo De Paoli

RITORNA IN DUOMO, DOPO SECOLI, LA PALA DELLA CONFRATERNITA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI DI CODROIPO

*Era stata dipinta nel Cinquecento dal pittore friulano Pietro Politio,
allievo di Pomponio Amalteo*

Antefatto

Un giorno del tardo autunno dell'anno 1260, in Cividale, Asquino, decano di Aquileia e un gruppo di uomini si videro girare a torso nudo per

le vie della città, mentre salmodiavano battendosi il petto e le spalle con flagelli, in segno di penitenza. Dopo pochi giorni il numero di coloro che si battevano era aumentato a cinquanta persone e quasi altrettanto rapidamente, dice il cronista Giuliano di Cividale, entro Natale lo stesso fenomeno si ripeté in quasi tutte le città, nei castelli e perfino nei villaggi del Friuli. Questa contagiosa forma di penitenza, che era nata poco prima a Perugia, fu l'iniziale manifestazione in Friuli di un fenomeno, quello delle confraternite laicali, che lascerà la sua impronta ovunque, dalle città ai più piccoli paesi e si protrarrà, con alterne fortune, fin dentro il secolo scorso. Anche Codroipo fu

coinvolta da questo movimento a carattere spirituale e anche nella nostra chiesa, non sappiamo esattamente quando, ma con ogni probabilità fin dai primi decenni del Trecento, si formò un gruppo di laici, inizialmente di soli uomini, che praticavano la penitenza e la flagellazione. Non fu la sola confraternita codroipese. Altre dopo di quella sorsero, con finalità

soprattutto devozionali. Alle confraternite, molti fedeli legavano beni e rendite annuali per far celebrare messe di suffragio per le loro anime o di loro parenti. In tal modo diverse di queste associazioni crebbero d'importanza, soprattutto quella dei Battuti, le cui finalità ben presto si tramutarono da penitenziali in assistenziali, rivolte soprattutto ai poveri e agli ammalati.

Nascevano così nei centri più importanti i primi ospedali, quasi tutti gestiti da confraternite di Battuti, come a Udine, o a San Vito, per ricordare quelli a noi più vicini, i cui ospedali portano ancora il nome di "Ospedale di S. Maria della Misericordia o dei Battuti".

La pala d'altare della confraternita dei Battuti

La confraternita di S. Maria dei Battuti aveva diritto a una sua cappella nella chiesa parrocchiale, dove teneva un altare, costruito e mantenuto a proprie spese, sul quale aveva collocato un'immagine della **Madonna della Misericordia**. La Vergine è rappresentata mentre allarga il manto della sua protezione sui confratelli inginocchiati

ai suoi piedi. Che si tratti di Battuti, si ricava dalle loro *cappe bianche con cappuccio talora calato sugli occhi*, perché uno dei tratti distintivi di quest'associazione religiosa, oltre al battersi in forma anonima, era anche quello di fare le opere di misericordia corporale presso gli ammalati o i moribondi in incognito. **La fraterna di Codroipo attorno al**



1550 decise di fare un nuovo altare di legno dorato per la propria cappella e di farlo ornare da un'immagine su tela della Madonna della Misericordia, affidandone l'esecuzione al **giovane pittore Pietro Politio**, che allora era appena uscito dalla bottega sanvitese di Pomponio Amalteo. Le prime poche notizie su di lui si hanno dal 1543, quando va a bottega e si conosce la data della morte, nel 1574. *Delle opere sue, l'unica rimasta è la pala dei Battuti di Codroipo*. Il pittore, traendo la lezione dal grande Antonio de' Sacchis detto il Pordenone, rappresenta la *Madonna che regge in braccio il Bambino* e lo copre con il suo mantello, tenuto sollevato da due angioletti, dentro una scenografia movimentata da un gonfalone mosso dal vento, appeso alla croce astile (che replica a sua volta un'immagine di Madonna della Misericordia), alla sua destra *i Battuti codroipesi* in cappa bianca, colti quasi tutti di profilo o di tre quarti. *Le donne di Codroipo* sfoggiano elementi di abbigliamento consueti al loro rango: le signore esibiscono acconciature e fermagli per capelli; fazzolettoni più rustici le popolane. Al centro, ai piedi della Madonna e di due angeli musicanti, *l'insegna araldica dei Cossio*, allora gastaldi e giurisdicenti di Codroipo.

La figura più curiosa, che emerge insieme con un'altra leggermente arretrata, in posa frontale, è quella di *un personaggio barbuto* che tiene nella mano destra un libro aperto, mentre con la sinistra, cosa assai rara per allora, tiene sollevato sul naso un paio di occhiali.

La posizione quasi irriverente in cui è colto questo soggetto, l'unico che volta le spalle alla Madonna, la tipologia dell'abbigliamento e la raffinatezza del particolare degli occhiali, oltre all'esibizione dello stemma, induce a propendere si tratti probabilmente di *un membro di questa famiglia, allora saldamente al governo di Codroipo*. Non si tratta in ogni caso del parroco, allora assai lontano da Codroipo e mai residente. Alla stessa stregua di quello degli uomini, il gruppo muliebre rivela, nei tratti di *alcune delle prospere ragazze*, l'origine popolare, mentre l'eleganza delle acconciature di un paio di esse potrebbe far pensare si tratti di donne della famiglia Cossio o di qualche famiglia in vista della Codroipo di allora.

Pierino Donada



l'articolo completo su
www.parrocchiacodroipo.it

L'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE IN CODROIPO

I LIBRI CANONICI

A seguito del Concilio di Trento (1545-1563) le parrocchie furono obbligate a tenere i registri canonici con l'anagrafe e le registrazioni degli atti relativi al conferimento dei sacramenti ai fedeli. Tali registri, denominati appunto *Libri Canonici*, erano nettamente suddivisi in registri dei Battesimi, dei Matrimoni, dei Defunti, delle Cresime, delle Pratiche matrimoniali e dello Stato delle anime o Anagrafe parrocchiale.

La redazione scrupolosa e l'attenta conservazione dei libri canonici mette in luce il ruolo pubblico e ufficiale del parroco che, tra le altre figure giuridiche, assume anche quella del notaio. La registrazione che il parroco fa di tali atti ha, infatti, valore giuridico in campo ecclesiastico e civile.

Nell'archivio parrocchiale di Codroipo si trovano, discretamente conservate, le varie tipologie con inizi diversificati.

I Battesimi, infatti, sono i più antichi perché partono dal 1565. Il primo registrato nel libro dei Battesimi fu «*Dionisio di Zuan Tubero di Iutizzo, battezzato addì 30 ottobre 1565 da me Francesco De Marco cappellano. Compari Francesco Locatilli e Romano Greatti*».

La registrazione delle cresime ha inizio solo dal 1774.

Il primo matrimonio registrato, invece, avvenne «*in Anno Domini 1621, die dominica, 25 aprilis tra Bertrandus di Josephi de Tam di Goricizza et Catterina di Benedetto Petroni di Biauzzo*». Celebrante Giovanni Dominicus Aloiseo.

Vanno segnalati i registri civili imposti dall'impero austriaco nei territori del Lombardo Veneto che la Parrocchia era obbligata a tenere in quanto erano le stesse parrocchie a fungere da uffici di stato civile. Tali documenti vanno dal 1815 al 1872.

Di particolare interesse, poi, è la serie dello Stato delle Anime, una vera e propria anagrafe parrocchiale delle famiglie codroipesi censite in base alle vie.

I libri canonici rappresentano dunque uno strumento fondamentale per la storia della parrocchia, ma anche una conoscenza importante della storia della comunità codroipese.

Nota: Tutto il materiale conservato, adeguatamente sistemato nel locale adiacente alla nuova canonica è a disposizione del pubblico tutti i lunedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 o per appuntamento (Tel. 0432 906008).

Caterina Martina

Eventi e appuntamenti

Campo invernale

Si terrà a Piani di Luzza dal 27 al 30 Dicembre 2015. È rivolto a ragazzi, giovani e bambini con le loro famiglie

Settimana teologica foraniale

Si terrà dal 25 al 28 Gennaio 2016. Tema: «Le radici del male, la coscienza e il perdono»

Ostensione straordinaria del Cristo Nero

Duomo di Codroipo,
10-14 Febbraio
Vedi articolo dedicato

Giornata del malato

Sabato 13 Febbraio 2016
15.30, Casa di Riposo:
S. Messa e unzione degli infermi

Domenica 14 Febbraio 2016

15.30, Duomo:
Vespro e unzione degli infermi

Corso foraniale per fidanzati

Inizierà venerdì 19 febbraio 2016. Iscrizioni on line su www.parrocchiacodroipo.it

Melodie di Misericordia: cantare il Giubileo

Pellegrinaggio musicale sulle note dell'anno della Misericordia.

Ben 21 cori della nostra forania si sono associati per cantare il Giubileo e fare da cornice alle parole dei testimoni che nelle diverse serate racconteranno la Misericordia calata nella vita concreta.



Domenica 21 Febbraio 2016
ore 20.30 a Sedegliano

Domenica 3 Aprile 2016
della divina Misericordia
ore 20.30 a Camino al Tagliamento

Domenica 11 Settembre 2016
ore 20.30 a Bertiole
Santuario di Scrensis

GIOVANI

Itinerario di Preghiera

Lunedì 18 Gennaio 2016
Veglia Foraniale a Camino al Tagl.

Venerdì 12 febbraio
Cattedrale di Udine
Veglia di Quaresima

Sabato 12 Marzo

Domenica 13 Marzo

Ritiro cresimandi

Lunedì 18 Aprile

Veglia Foraniale a Scrensis/Bertiole

Venerdì 13 Maggio

Cattedrale di Udine

Veglia di Pentecoste

Workshop

formazione giovani - educatori

Venerdì 15 Gennaio

Oratorio di Codroipo

Venerdì 5 Febbraio

Oratorio di Camino al Tagl.

Ritiro per i cresimandi

Si terrà insieme ai giovani della forania dal 12 al 13 Marzo 2016

Gruppo giovani

(dalla IV superiore)

Ogni giovedì dalle 20.30
nel Bar dell'Oratorio Arché

Corso animatori dell'estate

Avrà inizio Sabato 20 Febbraio

Esercizi Spirituali della Comunità

Si terranno dal 29 Febbraio
al 4 Marzo 2016.

Saranno predicati da p. Giorgio Scatto, priore della Comunità di Marango.

Durante la settimana saranno sospese tutte le attività parrocchiali.



RISORGERANNO IN CRISTO

dal 23 marzo 2015

Infanti Livia Venuto
Di Fant Dino
Scaini Leonardo
Aloisio Emma Franzon
Vida Eva Casagrande
Chittaro Adalgisa Sautariello
Venturini Aldo
Ferrin Marisa Tomaselli
Mauro Giacomo
D'Alvis Angela Canton
De Falco Giovanna Sodano
Muzzin Querino
Pivetta Luciano
Janera Marcello
Pivetta Celestina Della Mora
Moja Silvana Eboulia
Zoratto Anna Cengarle
Turcati Lauro
Bagnarol Maria Nadalin
Sittaro Valeriano
Bergamo Lucia Munisso
Martinelli Giacomo
Sonda Mario
Parussini Silvia Bulfoni
Monge Antonio
Pischiutta Giovanni
Castellari Livio
Brandolino Giovanni
Liani Armida Pin
Toso Cesarina
Dal Ben Armando
Paron Debbie Cengarle
Rossit Rina De Vido
Coradazzi Luciana Zanchetta
Loiero Giuseppe
Piazza Gianfranco
Querini Alba Raffaelli
Pellegrini Rosa D'Angelis
Vendrame Anna Maria De Tina
Zanello Beppino
Liut Silvio
Martina Franca Losso
Mion Ivo
Cappellaro Iola Della Mora
Spagnolo Manlio
Paderi Anna Cruccu
Gasparini Fabio

Madile Giovanni
Mirandola Aida
Pauluzzi Mauro
Paron Alberto
Domenicali Natalina
Lenardis Silvano
Macor Luciano
Dall'Agata Antonia (Iole)

BATTESIMI NELLA NOSTRA PARROCCHIA

dal 4 aprile 2015

Valle Marta
Mazzi Federico
Vidal Sara
Caruso Thomas
Bottos Alessandro
Brovedani Rachele Maria
Sbaiz Teresa
Visentini Federico
Zucchiatti Anna
Mazzoccatto Giorgia
Venier Viola
Stave Gaia
Agnoluzzi Lyla
Sattolo Swami
Cisilino Michele
Adami Gaia Rosa
Bernardi Nicolò
Castellani Francesco Eugenio
Camatta Gabriele
Sattolo Enea
Molinari Leonardo
Palmino Emma
Taurino Manuel
Rossi Jacopo
Sartor Elisa
Mauro Anna
Lodolo Mia
Oldani Andrea
Roiatti Emma
Zangrando Tommaso
Leonarduzzi Sofia
Sambucco Niccolò
De Pieri Ilario
Giacomini Matilde
Cari Leo
Cari John
Argentini Tyson
Salvato Gianmarco

Burlon Mariazzurra
Salvador Riccardo
Celaj Shpëtim Giorgio Nicola
Curci Mattia
Mantoani Federico
Flumignan Asia
De Sario Sharon

Fuori parrocchia:

Minato Emily
Catania Giulia
Di Fant Nathan
Lombardo Federico
Quarta Giulio
Nicolò Alessandro
Gigi Vittoria
Di Pietro Nicolò
Corleone Natan
Meneguzzi Giovanni
Lai Marco

MATRIMONI Celebrati o documenti preparati in parrocchia

Pivetta Matteo con Grosso Sara
Bordignon Umberto con Vatri Roberta
Zoratto Federico con Ottaiano Erika
Convertito Fabio con Renna Monica
Saporito Marco con Rusjan Jessica
Cocetta Omar e Farima Khaki Sahneh
Gobbo Flavio con Patui Tiziana
Moretuzzo Matteo con Venuti Silvia
Cozzi Marco con Selvaggi Eleonora
Bertussi Marco con Parusso Serena
Filippin Max con Burba Alessandra
Sattolo Claudio con Monego Elena
Elpi Igor con Verrengia Lucia
Fanton Giuliano con De Giusti Stefania
Verde Salvatore con Cammuso Deborah
Bianco Loris con Zorzini Cristina
Venuto Gabriele con Godio Marina
Cinello Mauro con Nardini Valentina
Zof Alex con Fabris Cristina
Fabris Marco con Galassi Ylenia
Di Fabio Giambattista con Boi Irene
Magrino Roberto con Di Lenarda Eleonora
Breda Maurizio con Ruggiero Isabella
Zanier Giovanni con Calvi Linda
Meneguzzi Loris con Goujim Jamila

Celebrazioni liturgiche nel tempo di Natale 2015-2016

Dal 15 al 23 DICEMBRE

Ore 19.00 Novena del S. Natale e canto del "Missus est"

La novena è cantata nei giorni feriali in duomo.

La S. Messa feriale delle 18.00 in duomo è sospesa.

A San Valeriano la S. Messa durante la novena sarà celebrata alle 18.00.

MARTEDÌ 22 DICEMBRE

9.00-12.00 Confessioni individuali

19.00 Novena e celebrazione comunitaria della Confessione

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE

16.30 Confessione per i bambini e i ragazzi

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE

9.00-12.00 Confessioni individuali

15.00-18.00 Confessioni individuali

17.00 S. Messa della vigilia a Rosa Mystica

18.00 S. Messa della vigilia in Duomo "Messa del pane"

21.30 S. Messa della notte a San Valeriano

23.30 Liturgia dell'attesa "Madins"

24.00 S. Messa della notte in duomo

VENERDÌ 25 DICEMBRE

S. Natale

8.00 S. Messa dell'aurora in duomo

9.15 S. Messa dell'aurora a San Valeriano

10.00 S. Messa del giorno in duomo

11.15 S. Messa del giorno a San Valeriano

11.30 S. Messa del giorno in duomo

18.00 S. Messa vespertina in duomo

SABATO 26 DICEMBRE

Santo Stefano

8.00 S. Messa in duomo

9.15 S. Messa a San Valeriano

10.00 S. Messa in duomo

17.00 S. Messa vigiliare del Sabato sera
a Rosa Mystica

18.00 S. Messa vigiliare del Sabato sera in duomo

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

17.00 S. Messa vigiliare solo a Rosa Mystica

18.00 Liturgia di Ringraziamento
e canto del "Te Deum" in duomo

VENERDÌ 1 GENNAIO 2016

Maria SS.ma Madre di Dio

Giornata mondiale della Pace

SS. Messe con orario festivo

MARTEDÌ 5 GENNAIO

**15.00 Benedizione dell'acqua, del sale
e della frutta secondo il rito aquileiese**

*Ognuno porti sale e frutta per la benedizione
e un contenitore per portare a casa l'acqua benedetta*

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO

Epifania del Signore

SS. Messe con orario festivo

16.30 Benedizione dei bambini

Premiazione concorso presepi

DOMENICA 10 GENNAIO

Battesimo del Signore

11.30 celebrazione comunitaria del Battesimo